

Niente sostegni ai portuali, scoppia la protesta

No ai sussidi dall'Authority per i 110 lavoratori della "Flavio Gioia": appello alla Prefettura

L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, presieduta da Eliseo Cuccaro, nega il sostegno economico ai 110 dipendenti del Culp Flavio Gioia. E la Cgil scende sul piede di guerra, pronta ad ogni iniziativa, anche a scioperare, pur di tutelare i portuali salernitani. A chiedere all'Authority di presentarsi ad un confronto per fornire delucidazioni sulla decisione che penalizza i lavoratori dello scalo di via Ligea sono il segretario generale del sindacato, Antonio Apadula, e il segretario della Filt Cgil, Gerardo Arpino, che sollecitano la convocazio-

ne di una «riunione urgente di un tavolo istituzionale presso la Prefettura di Salerno con Regione Campania, Autorità portuale e parti sociali, passaggio indispensabile per affrontare una crisi ormai duratura e preoccupante per le conseguenze che la stessa sta determinando».

Come evidenziano i sindacalisti, infatti, l'Authority, nonostante il sostegno economico sia previsto dall'articolo 199, ha espresso il suo diniego «formalizzato nella delibera numero 59 del 25 novembre 2024 del Comitato di Gestione, che ha rifiutato i sostegni ai lavoratori dell'articolo

17 (che disciplina la fornitura di lavoro portuale temporaneo, garantendo la manodopera necessaria per le operazioni e i servizi portuali. Autorizza imprese specializzate - individuate tramite gara - o agenzie promosse dall'Autorità di Sistema Portuale a fornire personale, assicurando la continuità operativa del porto, ndr) autorizzati nei porti di Napoli e Salerno».

Proprio per questo motivo, a detta del sindacato, «la convocazione del tavolo istituzionale assume un ruolo cruciale per chiarire ufficialmente le ragioni di questa decisione e definire

le azioni necessarie per garantire il diritto dei lavoratori agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa nazionale». Tenuto anche conto che, come rimarkano Apadula e Arpino, «la mancata erogazione di questi sostegni rischia di avere gravissime conseguenze per l'occupazione, per l'efficienza e la competitività dello scalo di Salerno e sull'economia dell'intero territorio». Perciò la Cgil, prima di prendere altre decisioni, rinnova «la richiesta di convocazione immediata del tavolo istituzionale e di chiarimento ufficiale da parte dell'Autorità portuale



Il porto di Salerno

sulle motivazioni del diniego del sostegno». Ma già preannuncia battaglia, nel caso in cui anche questa richiesta dovesse essere disattesa. «In assenza di risposte - concludono Apadula e Arpino

- è già stato dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori e non si escludono ulteriori iniziative di mobilitazione».

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Agitazione al porto la Culp: «Authority ci nega i sostegni»

I 110 lavoratori della "Flavio Gioia" chiedono un incontro in Prefettura: «Grave sofferenza»

Brigida Vicinanza

Un déjà-vu. Quello vissuto dai lavoratori della cooperativa unica portuale "Flavio Gioia" che, a distanza di due anni, hanno proclamato nuovamente lo stato di agitazione e si preparano a una grande mobilitazione, probabilmente già venerdì. Mancate risposte, silenzi e un futuro sempre più incerto.

A pag. 23

Agitazione al porto la Culp: «L'Authority ha negato i sostegni»

Oltre centodieci posti di lavoro a rischio D'Agostino: «Siamo in grave sofferenza»

LA VERTENZA

Brigida Vicinanza

Un déjà-vu. Quello vissuto dai lavoratori della cooperativa unica portuale "Flavio Gioia" che, a distanza di due anni, hanno proclamato nuovamente lo stato di agitazione e si preparano a una grande mobilitazione, probabilmente già venerdì. Mancate risposte, silenzi, futuro incerto con un rischio concreto e sempre più vicino della perdita definitiva del posto di lavoro per 110 lavoratori salernitani (e relative, spesso anche molto giovani, famiglie) che operano all'interno del porto commerciale.

LA SITUAZIONE

Un vero e proprio pantano: è quello che riguarda lo sblocco dei sostegni ai lavoratori dell'articolo 17 e che dovrebbe arrivare dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale. Dopo gli appelli lanciati, le richieste sono arrivate direttamente alla Prefettura di Salerno per la convocazione di un tavolo urgente per avviare un confronto finalizzato alla salvaguardia dei livelli occupazionali della storica cooperativa salernitana. Ad oggi, però, neanche in questo caso c'è stata risposta. La Cgil Salerno e Filt Cgil hanno così lanciato l'allarme sulla grave situazione che riguarda la Culp Flavio Gioia del porto di Salerno, dove per i 110 lavoratori e lavoratrici «viene negato», dall'Autorità di sistema portuale Mar Tirreno Centrale, il sostegno economico previsto dall'articolo 199 del decreto "Rilancio" e che garantisce sostentamento alle cooperative chiamate ad effettuare le operazioni all'interno degli scali su turnazione. «Nonostante le ripetute richieste, non è ancora stato dato seguito alla necessità espressa di convocare una riunione urgente di un tavolo istituzionale - dichiarano il segretario generale Cgil Antonio Apadula e il segretario generale Filt Cgil Gerardo Arpino - presso la Prefettura di Salerno con Regione Campania, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e parti sociali, un passaggio indispensabile per affrontare una crisi ormai duratura e preoccupante per le conseguenze che la stessa sta determinando. Al centro della vertenza - proseguono - c'è il diniego dell'AdSP, formalizzato nella delibera del 25 novembre 2024 del comitato di gestione, che ha rifiutato i sostegni ai lavoratori dell'articolo 17, autorizzati nei porti di Napoli e Salerno». La Cgil Salerno e Filt Cgil sottolinea che «la convocazione del tavolo istituzionale assume un ruolo cruciale per chiarire ufficialmente le ragioni di questa decisione e definire le azioni necessarie per garantire il diritto dei lavoratori agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa nazionale. La mancata erogazione di questi sostegni rischia di avere gravissime conseguenze per l'occupazione, per l'efficienza e la competitività dello scalo di Salerno

e sull'economia dell'intero territorio». Per queste ragioni, nella giornata di ieri è stata rinnovata - da parte dei sindacati - la richiesta di convocazione immediata del tavolo istituzionale e di chiarimento ufficiale da parte dell'AdSP.

LE CONSEGUENZE

In assenza di risposte concrete, è già stato dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori e non si escludono ulteriori iniziative di mobilitazione. «L'articolo 17 rappresenta uno strumento cardine del sistema portuale italiano - ha continuato Arpino - poiché garantisce la disponibilità di manodopera temporanea e specializzata indispensabile per assicurare continuità operativa, flessibilità dei cicli produttivi e risposta immediata alle esigenze dei traffici commerciali. Indebolire la compagnia portuale significa mettere a rischio non solo il posto di lavoro di oltre 110 lavoratrici e lavoratori, ma anche l'efficienza e la tenuta complessiva dello scalo salernitano». Per il presidente della Culp, Vincenzo D'Agostino «si è già andati oltre, ci sono stati innumerevoli incontri in passato e non sono andati mai a buon fine. Abbiamo adottato ulteriori misure interne per salvare il salvabile ed evitare i licenziamenti ma nessuna risposta. Adesso già siamo in sofferenza, ci siamo ridotti gli stipendi sia ai vertici che in amministrazione, non sappiamo più cosa fare». La questione è stata sollevata anche dall'Ancip (associazione nazionale compagnie imprese portuali) che nella giornata di ieri ha inviato una lettera di sollecito alle parti interessate: «Il diniego, oltre a incidere sulle sorti della Culp Flavio Gioia, rischia seriamente di compromettere l'operatività dello scalo campano, con ripercussioni negative anche sul tessuto sociale ed economico locale. Auspichiamo l'immediata convocazione del tavolo istituzionale - scrivono - per la trattazione improcrastinabile delle tematiche, prima che si verifichino danni irreparabili nel porto di Salerno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA